

Abusi edilizi

Il sindaco si oppone Indagato

PIETRO STRAMBA-SADIALE

ROMA In zona è noto come «il mostro di Fuente». È un albergo di rispettabilissime dimensioni - cinque piani, molte decine di camere - che sorge proprio a ridosso degli scogli a Vietri sul Mare, in provincia di Salerno, giusto all'inizio della Costiera amalfitana. Una posizione invidiabile, subito sopra una spiaggia raggiungibile solo dal mare o grazie agli ascensori e a una scala di proprietà dell'albergo. Tanto che i proprietari hanno chiesto nei mesi scorsi alla Capitaneria di porto di Salerno l'autorizzazione - rapidamente concessa - a metterci sdraio e ombrelloni, in pratica a utilizzarla come stabilimento balneare.

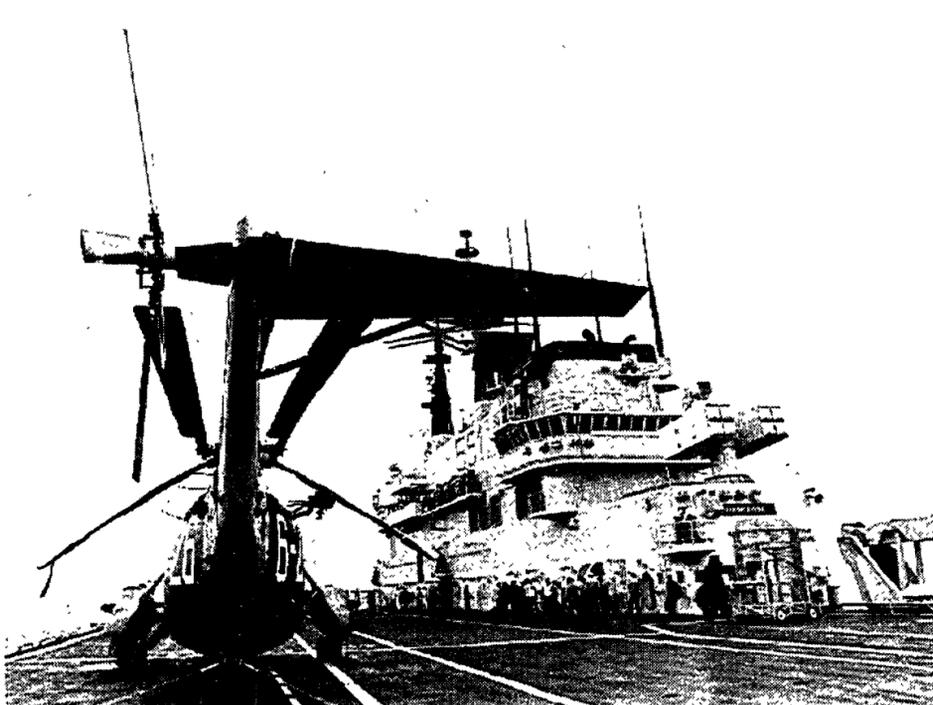
Tutto abusivo

Apparentemente, niente di strano. Peccato però che albergo, ascensori e scala siano completamente abusivi - nuovo, generoso condono edilizio permettendo - una vicenda che si trascina, tra ingiunzioni, diffide, sentenze - ultima in ordine di tempo quella del Tar della Campania, che ha ribadito il carattere abusivo della costruzione -, appelli e controappelli, dal 1968. Ora però si è arrivati al paradosso. Per aver diffidato i proprietari dell'albergo dall'occupare la spiaggia, e per l'ordinanza - firmata dal vicisindaco - di sequestro degli ascensori (mai sottoposti a collaudo) e della scala (non ancora completata), il sindaco di Vietri, il pidessino Mario Monterà, si è visto recapitare un avviso di garanzia in cui si ipotizzano i reati di abuso in atti d'ufficio e di interesse privato perché il padre è comproprietario di uno dei 18 stabilimenti balneari di Vietri, peraltro all'altro capo del paese.

Paradossale conclusione, sia pure provvisoria, per una vicenda che vede peraltro i proprietari dell'albergo destinatari a loro volta di un avviso di garanzia - emesso da un altro magistrato, che ha convalidato il sequestro degli ascensori - proprio in relazione all'abusività della struttura. «Non potevamo permettere l'esercizio di un'attività totalmente abusiva - dice il sindaco - i proprietari dell'albergo non avevano alcuna autorizzazione amministrativa né sanitaria per l'attività balneare. E' altrettanto la Capitaneria di porto di Salerno non ci aveva nemmeno interpellati».

Il condono berlusconiano

Viene indagato per abuso il sindaco che lotta contro l'abusivo - osserva il segretario provinciale del Pds, Franco D'Acunzio - «Ovviamente siamo pienamente solidali con lui, e chiediamo il rinvio immediato nella legalità». Come? Non essendo possibile l'acquisizione gratuita da parte del Comune, restano solo due strade: l'abbattimento - ma «ormai è impossibile ripristinare lo stato dei luoghi», dice il sindaco - o la sanzione pecuniaria. Che finora era per legge pari al valore commerciale dell'immobile abusivo, ma che in base al decreto berlusconiano sul condono edilizio scenderebbe a tre volte gli oneri di urbanizzazione, una cifra risibile. «È la dimostrazione - sottolinea la deputata progressista Fulvia Bandoli, responsabile ambiente del Pds - che il condono serve a ben altro che non all'abusivo di necessità, che peraltro può venire sanato solo versando cifre molto alte. Questo di Vietri sembra invece uno degli abusi più grandi». Il nodo pare proprio questo. Forse fidando proprio nel condono più che in un appello al Consiglio di Stato contro l'ultima sentenza del Tar, sdraio e ombrelloni sono rimasti sulla spiaggia. E, si dice in paese, chi si avvicina in barca - un'antica tradizione locale, favorita anche dalla presenza di una sorgente d'acqua dolce - viene «invitato» ad allontanarsi con maniere più che spicce che hanno fatto sorgere più di un sospetto.



Arresti a Taranto, a Messina indagine della Corte dei conti

Tempesta sulla Marina Dieci navi nello scandalo

NOSTRO SERVIZIO

Giovane carabinieri suicida in caserma

Un giovane carabiniere in servizio effettivo presso la Compagnia di Tirano, in provincia di Sondrio, si è suicidato, all'interno della caserma, sparandosi alla tempia destra con la pistola d'ordinanza. Il militare, Adamo Cheula, 20 anni compiuti lo scorso 13 agosto, residente a Domodossola (Novara), si è tolto la vita pochi minuti prima di entrare in servizio. Secondo la ricostruzione fornita dai carabinieri, il giovane era appena rientrato da una libera uscita. Salito in camera sua, si è puntato alla tempia la sua Beretta calibro 9 ed ha sparato. I colleghi lo hanno trovato accasciato contro la porta della stanza, in una pozza di sangue.

TARANTO. Nomi di marinai inestimenti ai quali, però, venivano corrisposti «regolari» stipendi. Bastava modificare l'elenco del personale ed i libri contabili ed il gioco era fatto. E il trucco fruttava «oro» ai registi di un originale metodo di arrociamento di marinai da destinare alle navi della nostra flotta militare sul quale indaga la procura militare di Bari. Sono una decina le navi della Marina italiana dalla cui contabilità di bordo sono stati sinora accertati ammanchi per un totale di circa due miliardi e mezzo di lire. L'inchiesta procede senza sosta. Cinque ufficiali e cinque sottufficiali sono finiti in manette, mentre sono state emesse 14 informazioni di garanzia. Ma gli scandali «a bordo» non si fermano a Taranto, oltre passano lo Stretto e raggiungono Messina dove la Corte dei conti della Sicilia ha contestato a due sottufficiali e tre ufficiali della Marina circa 300 milioni di ammanchi dalle casse della nave militare «Cassiopea». Il 7 ottobre prossimo i cinque dovranno comparire all'udienza del giudizio contabile per la restituzione delle somme distratte. Secondo i risultati delle indagini, svolte dalla guardia di Finanza, i sottufficiali emettevano mandati di pagamento di indennità di missione in favore di marinai non più in servizio o non imbarcati, in modo

da potersi appropriare di quelle somme. Gli ufficiali sono accusati di omesso controllo. Nei mesi scorsi, altri cinque ufficiali e sottufficiali della Marina militare in servizio a Messina erano stati condannati in solido dalla Corte dei conti a restituire allo stato 2 miliardi e 310 milioni, distratti dalla cassa del comando del genio della Marina. Insomma: Messina come Taranto. E ieri nella città pugliese il procuratore militare, Giovanni Maria Marafra, e il sostituto, Giuseppe Iacobellis, hanno reso noti i nomi delle persone finite in carcere con l'accusa di peculato militare (articolo 215 del Codice penale militare di pace). Si tratta dei tenenti di vascello Maurizio Bonagura, 37 anni, di Napoli, e Maurizio Scordino, 35 anni, di Savona, succedutisi dall'89 al 93, in qualità di caposervizio amministrativo e logistico, sulla nave «San Giorgio»; dei sottotenenti di vascello Edoardo Fusco, 31 anni, di Torre Annunziata (Napoli), e Michele Montedoro, 28 anni, di Torremaggiore (Foggia), e del guardiamarina Giovanni Paolo Secondo, 22 anni, di Taranto, avvicendatisi nello stesso periodo come cassieri dell'incrociatore portaelicotteri «Giuseppe Garibaldi», nave ammiraglia della flotta italiana. Altre due navi dalla cui contabilità sono stati riscontrati ammanchi sono le frega-

te «Orsa» e «Perseo». A Secondo sono stati ieri concessi gli arresti domiciliari. A godere dello stesso beneficio sono stati anche il capo di terza classe Francesco De Salvo, di 34 anni, di Patù (Lecce) - cassiere e contabile dell'«Orsa», arrestato con l'altro sottufficiale Aldo Francavilla - ed i primi tre militari coinvolti nell'inchiesta (i sottufficiali Alberto De Feo della «Garibaldi», Luigi Russo della «San Giorgio» e Giovanni Mattiacci della «Perseo»). Scordino, in concorso con Russo, è accusato di aver sottratto un miliardo 134 milioni; Bonagura, sempre in concorso con Russo, 657 milioni. Dell'ammanco di importi inferiori, che variano dai 250 milioni ai 75 milioni di lire, devono rispondere gli altri tre ufficiali. Il danaro sarebbe stato sottratto mediante la falsificazione dei registri paga. L'inchiesta tarantina è stata avviata in seguito alle denunce presentate dai comandanti delle navi interessate dagli ammanchi sulla base dei risultati forniti dalle commissioni d'inchiesta istituite su disposizione dello Stato maggiore della Marina. Le indagini non riguardano la contabilità sulle navi nei periodi precedenti al 1989. Fra le 14 persone (ufficiali e sottufficiali) raggiunte da informazioni di garanzia, molti sono coloro che si sono «autodenunciati» ed hanno restituito le somme sottratte che non erano rilevanti.

Scoperta dai vigili urbani una truffa ai danni del Comune

Torino, «assegno di povertà» per ambulante miliardario

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. Ama viaggiare su un'auto di grossa cilindrata e non disdegna di frequentare locali alla moda. Giustamente se lo può permettere: in banca ha risparmi per 340 milioni di lire, cui si aggiungono titoli di stato per decine di milioni e, dulcis in fundo, tre immobili. E' l'identikit di un ambulante torinese, titolare di un banco di frutta e verdura nel popolare mercato di Porta Palazzo. Il suo «curriculum» finanziario presenta però un «piccolo» neo: nel '93 ha percepito dal Comune di Torino... «assegni di povertà» per 2 milioni e 254 mila lire, oltre l'esenzione dal pagamento dei ticket per i medicinali. Una caso emblematico nel sottobosco di una più complessa vicenda di truffe e falsità portata alla luce dai

vigili urbani di Torino che, insieme al protagonista della macroscopica truffa, hanno denunciato altre dieci persone alla magistratura. Quasi tutti risultano «nullatenenti». Insomma tutti falsi poveri ai quali il Comune chiederà la restituzione delle somme versate. Tra loro risultano anche «poveri» di classe, per via di quelle carte di credito «Oro» e «Top» con le quali erano soliti saldare conti salati. Per tutti l'accusa è di truffa allo Stato e all'amministrazione comunale. Il fascicolo è ora nelle mani del sostituto procuratore della Repubblica presso la Pretura di Torino, Onelio Doderò, che ha già rinviato a giudizio l'ambulante torinese. L'indagine dei vigili è stata promossa dal Municipio sulla scia di un'altra in-

chiesta: quella sui falsi invalidi che si procacciavano i «buoni-taxi» del Comune. Gli investigatori hanno passato al setaccio un campione delle circa 6 mila autocertificazioni presentate da commercianti che hanno richiesto l'esenzione dal ticket. Ed è stato reso noto, inoltre, che le indagini si estenderanno nei prossimi mesi ad altre categorie. Sull'operazione si registra anche un commento del sindaco di Torino, Valentino Castellani, secondo il quale l'iniziativa comunale offre ai cittadini un segnale molto importante di riferimento, «perché si pure senza prendere posizioni giurisdizionali, bisogna individuare anche la microcorruzione diffusa nella società civile e recuperare il senso dello Stato e delle istituzioni».

Oristano, indagini ancora in corso

Non si fa vedere agli esami l'insegnante sospettato di non essersi mai laureato

ORISTANO. È stata considerata «strategica» dai colleghi l'assenza del professor Salvatore Manconi dagli esami di riparazione dell'istituto magistrale «Benedetto Croce». Il docente di matematica oggetto - dopo 30 anni di insegnamento e alcuni incarichi di vicepresidente - di un'indagine tesa a verificare se sia effettivamente in possesso della laurea, ha esibito un certificato medico attestante l'impossibilità di partecipare agli «ultimi» esami di settembre. Oltre che stabilire se Manconi sia laureato o no, l'inchiesta dovrà anche riuscire a scoprire in che modo, pur senza il diploma universitario, il docente abbia potuto ottenere l'abilitazione all'insegnamento della disciplina e quindi entrare in ruolo. La vicenda dell'insegnante sospettato di «mil-

l'antato credito» è venuta alla ribalta alcuni mesi orsono, quando la preside dell'istituto magistrale sardo, Nella Manca, ex assessore provinciale e dirigente del Pci, apprendo il fascicolo personale di Salvatore Manconi non vi ha trovato inserita, come avrebbe dovuto, la documentazione relativa alla carriera formativa e professionale. La successiva indagine svolta nel relativo provveditorato non ha sortito risultati positivi, in quanto l'ufficio del personale ha potuto esibire soltanto la fotocopia di una dichiarazione attestante, davanti a un notaio, il possesso della laurea. La preside, che nel frattempo ha concluso il mandato, non ha potuto far altro che inviare la documentazione alla magistratura, che ha quindi aperto un'inchiesta.

Luciano Carli e tutti i compagni del comitato sono vicini a Luciano per la scomparsa del padre.

ALBERTO DE SIMONE
Roma, 3 settembre 1994

Loretta, Tiziana e Barbara della segreteria di Milano de l'Unità abbracciano con affetto Luciano nel dolore per la perdita del suo papà.

ALBERTO DE SIMONE
Milano, 3 settembre 1994

Fabrizio Pechetti, Cecco Sabuzi, Giuseppe Viggiano abbracciano forte Corrado per la scomparsa del caro.

PAPÀ
Roma, 3 settembre 1994

Marco Palumbo, Amedeo Fadda, Enzo Pochi sono vicini al compagno Corrado Cariani per il grave lutto che lo ha colpito con la morte del caro.

PAPÀ
Roma, 3 settembre 1994

La Sinistra giovanile di Roma abbraccia forte Corrado e la sua famiglia per la morte dell'adorato.

PADRE
Roma, 3 settembre 1994

La Sinistra giovanile del Lazio è vicina a Corrado Cariani e alla sua famiglia per l'improvvisa scomparsa del.

PADRE
Roma, 3 settembre 1994

Nicola Zingaretti ed Umberto Gentiloni si stringono a Corrado per il grave lutto che lo ha colpito.

Roma, 3 settembre 1994

La Sinistra giovanile nazionale è vicina a Corrado ed alla sua famiglia per il grave lutto che lo ha colpito.

Roma, 3 settembre 1994

Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno.

PEPE SALVATORE
la moglie, la figlia, il figlio e il genero lo ricordano con rimpianto e immutato affetto ad amici e compagni.
Genova, 3 settembre 1994

Nel quinto anniversario della tragedia aerea di Cuba i familiari ricordano con infinito amore.

GIACOMO GALANTE GIGLIOLA LO CASCIO
e i loro figliuoli
GIULIANO e LAVINIA
Una messa sarà celebrata alle 18,30 nella chiesa di S. Teresa.
Trapani, 3 settembre 1994

La Federazione provinciale del Pds di Varese è vicina a Ivano Sartorio per la morte della sua cara mamma.

LINA ARNÈ SARTORIO
Varese, 3 settembre 1994

Il Gruppo regionale del Pds esprime vincente dolore a Valeria Sborlino ed alla sua famiglia per la scomparsa della mamma.

BONA MINOZZI SBORLINO
Milano, 3 settembre 1994

I compagni e le compagne della Federazione provinciale del Pds sono vicini alla compagna Valeria Sborlino per la scomparsa della sua cara mamma.

BONA MINOZZI SBORLINO
Milano, 3 settembre 1994

Le compagne della Federazione milanese del Pds sono vicine con tanto affetto a Valeria Sborlino per la morte della cara mamma.

BONA MINOZZI SBORLINO
Milano, 3 settembre 1994

I compagni dell'Unità di Base del Pds «Tre pietre» si uniscono al dolore della famiglia Ferni per la scomparsa di.

FLORIANO
Il funerale si terrà oggi alle 10 alle cappelle del Comitato di Careggi.
Firenze, 3 settembre 1994

Abbonatevi a l'Unità

COMUNE DI VERBICARO (Provincia di Cosenza)

Avviso di licitazione privata

Il Comune di Verbicaro (Cs) intende appaltare i lavori di intervento per la valorizzazione della montagna e delle risorse ai sensi dell'art. 1 lett. d) della legge 2/2/1973, n. 14 per un importo a base d'asta di L. 1.570.425.729; Cat. A.N.C. 6,2 e 10A;

Le ditte interessate dovranno far pervenire entro il 20/9/1994 domanda di partecipazione conforme al bando di gara che potrà essere ritirato presso l'Ufficio Tecnico del Comune sito in via Orologio n. 11 - Tel. 0985/6139.

Dalla residenza municipale, 9 settembre 1994.

Il Segretario Com. dr. Luciano Barilaro

Il Sindaco dr. Luigi Tuoto

144.11.44.43

I TAROCCHI dal vivo

AMORE - LAVORO - SALUTE

144.11.44.39

Quando si incontrano l'U e l'U

FUNIA VACANZE

MILANO Via Felice Casati, 32

Tel. 02/6704810-844

Fax 02/6704522 - Telex 3355257

Festa dell'Unità '94 Ruvo di Puglia - Piazza Matteotti 5 - 11 Settembre

Lunedì 5 settembre
Ore 17 Cerimonia d'apertura
Ore 19 Incontro - dibattito «I Giovani progressisti si presentano»
Ore 21 Serata col karaoke

Martedì 6 settembre
Ore 17 Spazio Bambini
Ore 19 «La sinistra e la sfida del governo: le alleanze possibili» - Incontro con un membro della direzione provinciale del Pds.
Ore 21 Esibizioni di giovani gruppi musicali Ruvesi.

Mercoledì 7 settembre
Ore 17 Passeggiata ecologica in bicicletta Torneo di Tennis tavolo.
Ore 19 «Bruschetta e olio di oliva» - degustazione in collaborazione con gli oleifici cooperativi ruvesi per riscoprire i nostri prodotti.
Ore 21 Esibizione degli allievi della scuola di ballo «Dance World di Sabrina Scoscia».

Giovedì 8 settembre
Ore 17 Spazio bambini. Torneo di Tennis tavolo.
Ore 19 «L'amministrazione locale e l'etica fammilia» - Incontro con amministratori locali pugliesi.
Ore 21 Liscio e sangria in compagnia dei ballerini del «Club Harmony Liscio».

Venerdì 9 settembre
Ore 17 Spazio bambini. Torneo di scacchi e dama.
Ore 19 «Tempesta nel sistema dell'informazione: il caso italiano e l'antitrust» - Incontro-dibattito con Giuseppe Calderola, vice direttore dell'Unità, con un giornalista televisivo e con un rappresentante del comitato per il referendum contro la legge Mammì.
Ore 21 Video proiezione. «I Pink Floyd a Venezia».

Sabato 10 settembre
Ore 17 Torneo di mini-volley
Ore 17 Torneo Scacchi dama
Ore 19 «Giovani musicisti ruvesi in concerto» in collaborazione con l'Associazione Musicale Gotra.
Ore 21 Videoproiezione.

Domenica 11 settembre
Ore 17 Torneo di mini-volley
Ore 19 Premiazioni
Ore 20 Concorso conclusivo
Ore 21 Concerto del gruppo «Il volo della Cinsalido»
Ore 23 Estrazione biglietti vincenti sottoscrizione a premi

Nell'ambito della Festa: Concorso fotografico: «La Città, la memoria e l'oblio», torneo di scacchi e dama, torneo di tennis tavolo, torneo di calcio per bambini, torneo di calcio per adulti, gara di liscio, passeggiata ecologica in bicicletta.

Tutti i giorni ore 17: Spazio bambini: giochi, animazione, gare, proiezioni dei classici Disney: Gli Anstogatti - Peter Pan - Il libro della giungla - La carica dei 101 - La Bella e la Bestia - Bianca e Bernie. Stands ristoro - gioco della pesca - ruota della fortuna.

Per informazioni ed iscrizioni: ore 19-21 tutti i giorni presso la sezione del Pds di Ruvo in Largo San Giovanni